

Elena Bouniakova

Letteratura contemporanea russa:
Oleg Zajončkovskij

©2008 eum edizioni università di macerata
vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata
info.ceum@unimc.it
<http://ceum.unimc.it>

Stampa:
stampalibri.it - Edizioni SIMPLE
via Trento, 14 - 62100 Macerata
info@stampalibri.it
www.stampalibri.it

Собрание сочинений. Олег Зайончковский. ISBN: 978-5-94282-426-6

Nel 2007 è stata pubblicata presso la casa editrice OGI l'opera completa di Oleg Zajončkovskij, in cui compaiono nuovamente due romanzi: *Sergeev i gorodok* e *Petrovic*, i racconti raccolti sotto il titolo *Progulki v parke* (*Ljuda, Kto pogasil svet?*, *Morosovo*, *Vniz po teceniju*). Oleg Zajončkovskij è uno dei pochi scrittori contemporanei ad aver conquistato l'interesse del pubblico e della critica sin dalle prime pubblicazioni. Egli descrive la nostra vita contemporanea in modo positivo. La critica Valeria Pustovaja (*Blagaja banal'nost'*, *Novyj mir*, n3 2006) scrive: "L'ottimismo della sua percezione del mondo, è una delle componenti principali del suo successo", insieme al mistero che avvolge la pubblicazione del suo primo libro: infatti quando il suo nome comparve tra i finalisti del prestigioso premio letterario *Booker*, nel 2004, circolarono delle voci secondo le quali in realtà non esisteva nessun Oleg Zajončkovskij e a scrivere il romanzo, o meglio la raccolta di racconti, sarebbe stato un famoso scrittore che aveva preferito celarsi dietro ad uno pseudonimo. Ad attirare l'interesse del pubblico era anche la curiosa miscelanza tra radici nobili dello scrittore, professione (fabbro) e vocazione per la letteratura, nonché il rimando al nome del suo famoso omonimo storico (che egli addita tra i suoi predecessori).

Сергеев и городок (*Sergeev i gorodok*, *Sergeev* e il paesino, sottotitolo "Книга о вкусной и здоровой жизни") Il suo primo romanzo in novelle divenne uno dei maggiori *bestseller* russi dell'anno 2005.

I critici lo definiscono "l'autore di letteratura non intellettuale", però riconoscono la vivacità e la vitalità della sua scrittura. (Galina Ermoshina, *Istoria odnogo gorodka*, *Druzhba Narodova*, n.4, 2005). Il segreto del fascino sta nelle storie sapientemente raccontate dall'autore: Oleg Zajončkovskij riporta in vita l'arcaico ruolo dello scrittore come narratore della vita. I suoi protagonisti appartengono al popolo, sono operai: la loro vita non è raccontata attraverso l'occhio di uno scrittore che li osserva dall'esterno, ma diventano reali grazie a un unico dettaglio: una osservazione sfuggente e sommaria, capace di rendere i suoi eroi reali, vivi e veritieri. Incentrato prevalentemente sul dissidio tra città e provincia, il romanzo racconta con un filo d'ironia la vita semplice degli abitanti di un paesino come tanti, le loro piccole gioie apparentemente insignificanti, il lento scorrere del tempo e il succedersi delle generazioni. Il linguaggio vivace, la sottile ironia, l'abbondanza di dettagli e il tono quasi epico nascondono, però, un retrogusto amaro e costanti, sebbene spesso velati, riferimenti alla morte: non solo molti dei personaggi muoiono in circostanze spesso assurde, ma anche tutto ciò che li circonda muore con loro, il paesino si spegne inevitabilmente e la stessa vita dei protagonisti è vista come lenta ed inesorabile preparazione alla morte.

Петрови́ч (*Petrovič*, sottotitolo: “*Роман о живой русской душе*”). Nel 2005 ha visto la luce la versione completa di *Petrovič*, opera della quale due anni prima erano stati pubblicati senza successo alcuni frammenti nella sezione “*Novye imena*” del n. 12 della celebre rivista letteraria *Oktjabr'*. L'opera è comparsa immediatamente nella lista dei pretendenti al premio *Booker*, edizione 2005. Rispetto ai frammenti pubblicati due anni prima nella rivista *Oktjabr'*, il romanzo risulta arricchito di ben due parti, ma conserva la ripartizione in episodi distinti ed indipendenti l'uno dall'altro. Il sottotitolo suscita un interrogativo: si tratta dell'anima del piccolo Petrovič? Se sì, dobbiamo riconoscerne la banalità e semplicità dal punto di vista letterario, così come l'estraneità a tutti gli accadimenti che si sviluppano nella trama. In altre parole, manca, in Petrovič, quell'evoluzione dell'anima che è invece tratto tipico del realismo del secolo precedente. Però anche vero, che l'autore non segue la tendenza della narrativa contemporanea, che dell'infanzia sembra ricordare solo episodi traumatici, sofferenze ed episodi ambigui di stampo freudiano. Per Zajončkovskij le avventure infantili conservano la magia e il fascino della scoperta delle piccole cose, ma comunque la narrazione nel Petrovič è didattica. Poiché l'autore non si presta a vedere il mondo con gli occhi di un bambino il romanzo appare come anacronistico, in quanto sembrerebbe più appartenere alla antica letteratura educativa per bambini. Così, l'oggetto della descrizione è l'infanzia, ma forse più un modello di infanzia, così come nel romanzo precedente il modello era la vita di natura. Zajončkovskij descrive la capacità del bambino di analizzare e comprendere la realtà che lo circonda, anzi valorizza la sua capacità interpretativa, spesso più autentica, perché priva dei condizionamenti propri dell'età adulta, o perché Petrovič è un adulto sin dalla nascita. La scelta dell'autore di ambientare il romanzo nell'epoca sovietica è stata più volte interpretata come un tentativo di rivisitare in chiave nostalgica quella parte della storia russa per trasformarla in mito. Zajončkovskij narra episodi di vita quotidiana, storie per nulla fuori dall'ordinario che parlano della gente comune. In molti hanno ipotizzato che in realtà i suoi personaggi principali, Sergeev e Petrovič, possano non essere altro che due *alter ego* dell'autore, due suoi autoritratti in età diverse, ma uniti da uno stesso filo conduttore. Ciononostante sia i personaggi che le vicende narrate sono frutto della fantasia e della vena creativa dell'autore sommata ai mille spunti che quest'ultimo trae dalla propria esperienza quotidiana: Zajončkovskij, quindi, non trasforma in letteratura le proprie vicende autobiografiche né si identifica con i propri personaggi, che, anzi, rimangono sempre entità distinte le une dalle altre ed indipendenti dal loro creatore.

Un altro aspetto controverso è il modo in cui l'autore ritrae i personaggi del romanzo. Le figure sono tutte estremamente stilizzate, non è presente alcuna descrizione precisa né delle loro fattezze né della loro interiorità. L'autore coglie solo dei particolari isolati di ogni personaggio e lascia al lettore il compito di interpretarne la personalità, spesso particolarmente enigmatica, come nel caso della madre di Petrovič, basandosi esclusivamente sulle vicende narrate. In più occasioni proprio l'essenzialità con cui l'autore ha rappresentato i propri personaggi e il finale poco riuscito sono stati chiamati in causa da alcuni critici come i fattori che pregiudicano la qualità del romanzo, anche se, d'altro canto, il successo di pubblico sembra aver premiato le scelte dell'autore.

Il romanzo, suddiviso in novelle come il precedente *Sergeev i gorodok*, racconta i momenti salienti della vita del giovane protagonista, tematiche apparentemente banali - piccole crisi di crescita, le scoperte spesso sconcertanti, i problemi solo all'apparenza infantili e le forti emozioni che immancabilmente scandiscono la crescita di ciascuno

e in cui ogni lettore può facilmente riconoscersi: aver paura di essere abbandonati dai propri genitori, desiderare ardentemente qualcosa, scoprire con orrore che nella vita esistono anche il dolore, la malattia, la morte e l'abbandono, vivere l'avventura di una battuta di pesca o di un viaggio su un enorme autocarro, provare le prime pene d'amore - ma che, viste con l'intensità, la meraviglia e l'ansia della scoperta proprie dell'infanzia, assumono tutto un altro significato. e dall'impeccabilità della prosa di Zajončkovskij, Lo stile narrativo lineare e cupe al inizio, nella fine nei due episodi conclusivi si trasforma in una narrazione appesantita e alcuni hanno definito quest'ultima parte poco riuscita, inutile e persino dannosa ai fini del romanzo stesso.

Прогулки в парке (*Progulki v parke*, Passeggiate nel parco, sottotitolo “Бессознательно русское”). Alla fine del 2006 la raccolta di racconti *Progulki v parke* (“Passeggiate al parco”), comparsa prima sulla rivista *Oktjabr*, è stata pubblicata dalla casa editrice Ogi. Il racconto centrale, dal quale prende il titolo l'intera raccolta, narra delle passeggiate che il protagonista e il suo cane fanno ogni notte nel parco. Una macabra scoperta sconvolgerà la vita del protagonista: durante una delle sue consuete passeggiate notturne nel parco, egli troverà legato ad un albero il cadavere di una giovane donna cui è stata tagliata la gola. Prende così il via un'avventura mozzafiato che si concluderà in modo abbastanza singolare.

L'opera finale è un magico giallo, genere letterario assai di moda in Russia, ma sembrerebbe che questa forma è stata usata dal autore solo per raccontare della vita di una cittadina di provincia, semplice e piena dell'armonia. L'autore descrive con simpatia i propri vicini di casa - semplici, qualche volta bevitori di troppo, un po' strani, o strani del tutto, con le famiglie o senza con le loro vite, collocate nel microcosmo provinciale, riesce a relazionarsi idealmente con il proprio lettore in quanto intricata struttura degl'avvenimenti lascia un ampio spazio all'ironia.

Critica

Sergeev i gorodok

- Valeria Pustovaja, Blagaja banal'nost', Novyj mir, n3 2006.
- Itkin Vladimir, Udivitel'nyj master Sergeev. Oleg Zajončkovskij. Sergeev i gorodok., in "Knižnaja vitrina" (www.top-kniga.ru/kv), 11.04.2005.
- Lesin Evgenij e Pirogov Lev, Večnyj finalist i tjomnye lošadki, in "NG-Exlibris" (<http://exlibris.ng.ru>), 02.12.2004.
- Orlova Vasilina, Povsemestnyj Sergeev. Kazalos', ničego podobnogo segodnja nikto ne skažet..., in "NG-Exlibris – Tendencii, svežaja krov', vneklassnoe čtenie" (<http://exlibris.ng.ru/tendenc/>), 17.02.2005
- Sokolova Jana, Noč' dlinna, poljot normal'nyj. Oleg Zajončkovskij. Sergeev i gorodok in "Ozon.ru, Čital'nyj zal" (www.ozon.ru/context/detail/id/2305071), aprile 2005.
- Vladimirov Aleksej e Bugaev Borja, Odná kniga – dva mnenija. Oleg Zajončkovskij. Sergeev i gorodok in "Gorodskaja gazeta dlja žitelej Pskova" (www.gorgazeta.newspskov.ru), 23-29.08.2006.
- Galina Ermoshina, Istoria odnogo gorodka, Družhba Narodova, n.4, 2005

Petrovič

- Aleksandrov Nikolaj, Polnyj «Petrovič» khuže žurnal'hogo, in "Izvestija" (www.izvestia.ru/culture/article2748544), 28.09.2005.
- Danilkin Lev, Oleg Zajončkovskij «Petrovič», in "Afisha: Peterburg, Knigi", www.spb.afisha.ru/books, 07.09.2005.
- Gičan Katerina, Oleg Zajončkovskij "Petrovič", in "E-motion" (www.e-motion.com.ua), 19.07.2005.
- Itkin Vladimir, S čego načinaetsja Rodina..., Zajončkovskij O.V., in "Gazeta Knižnaja Vitrina" n.26 (www.opt-kniga.ru/kv), 15.11.2005.
- Kučerskaja Maja, Pazl složiťsja v kartinku, Knižnye novinki: Ulickaja, Šiškin, Zajončkovskij, in "Rossijskaja Gazeta" (www.rg.ru), 12.08.2005.
- Kučerskaja Maja, Petrovič, in "TimeOut Moskva" (www.timeout.ru), 26.09.2005.
- Nemzer Andrej, Russkaja literatura v 2005 godu. Oleg Zajončkovskij, in "Vremja" (www.vremja.ru), 26.12.2005.
- Nemzer. Andrej, Otkuda pošli Georgieviči. O romane Olega Zajončkovskogo, in "Ruthenia: Objedinennoe Gumanitarnoe Izdatel'stvo" (www.ruthenia.ru/nemzer), 08.07.2005.
- Novikova Liza, Knigi, in "Gazeta Kommersant" n. 207 (www.kommersant.ru), 02.11.2005.
- Otkrytaja Rossija: Uzniki Bukera. Oleg Zajončkovskij. "Petrovič", in "Novye Izvestija" (<http://openrussia.info/booker>), 12.07.2005.
- Pirogov Lev, "Pozovi menja v dal' svetluj". Restavrazionnyj proekt Olega Zajončkovskogo, in "NG-Exlibris" (<http://exlibris.ng.ru>), 22.12.2005.
- Zakharova Valerija, Oleg Zajončkovskij. Petrovič. Recenzija in "Meta Literator: Thin fine journal of the Subtle Critics. Sankt Peterburg" (www.metaliterator.narod.ru/val_zah_petrovich.htm), aprile 2005.

Progulki v Parke:

Danilkin Lev, Oleg Zajončkovskij «Progulki v parke», in “Afisha: Moskva, Knigi” (<http://msk.afisha.ru/books>), 19.09.2006.

Gorlova Nadežda, Pjat' mirov i odna vojna: Gorčinye zjorna meločeј, in “Literaturnaja Gazeta” n. 41 (www.lgz.ru), 04-10.10.2006.

Ivančenko Valerij, Tam čudesa. Zajončkovskij O. V., Progulki v parke, in “Top Kniga, Knižnaja vitrina” (www.top-kniga.ru/kv), 24.11.2006.

Pirogov Lev, Ni za kakie avansy. Bessoznatel'noe - značit neprekhodjaščee. Oleg Zajončkovskij. Progulki v parke: povesti i rasskazy in “NG-Exlibris” (<http://exlibris.ng.ru>), 14.12.2006.

Interviste

Dzjadko Tikhon, Oleg Zajončkovskij: «Esli Aksjonov ne stanet pobeditelem, ja budu očen' udivlen», in “Polit.ru ” (www.polit.ru), 30.11.2004.

Kočetkova Natal'ja, Pisatel' Oleg Zajončkovskij: «Nikakogo Djadju Fjodora ja v golove ne deržal», in “Izvestija” (www.izvestia.ru/culture/article2748544), 28.09.2005.

Savos'kina Natalija, Oleg Zajončkovskij – bytopisatel'-skazočnik, in “Novaja Gazeta” (www.novayagazeta.ru), 28.02.2005.

Voznesenskij Aleksandr, Oleg Zajončkovskij: “Khoču byt' i šizofrenikom i moskvičom, in “NG-Exlibris” (<http://exlibris.ng.ru>), 15.07.2005.